

# proposta

DOMENICA 3<sup>A</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 31 - N° 1456 – 19 MARZO 2017

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

## PREPARIAMOCI ALLA PASQUA (3)

... e siamo al GIOVEDÌ SANTO.

Il Giovedì santo è un'autentica bomba. Vi si rivivono fatti talmente importanti che di più non si potrebbe.

Prima veli descrivo: al mattino alle 9.00 i chiesa si radunano giovani ed adulti per recitare in maniera solenne le lodi. Questa celebrazione, che si ripeterà anche nei giorni successivi, è di solito partecipata da una settantina di persone che cresceranno il venerdì ed il sabato. E' un momento felice perché si loda il Signore ma anche si ascolta, distribuito in tre giorni, il racconto della passione. E mentre questo accade nella nostra chiesa a San Marco, in cattedrale, tutti i preti con il Patriarca consacrano gli oli santi che serviranno nel corso dell'anno per battesimi, cresime, unzioni degli infermi e consacrazioni sacerdotali. Ma nello stesso tempo tutti i sacerdoti rinnovano le promesse della loro ordinazione.

Nel tardo pomeriggio la comunità cristiana rivive l'ultima cena di Gesù, e lo fa ripetendo tutti i gesti che egli fece in quella circostanza: vengono lavati i piedi di 12 persone di età diverse; viene consacrato il pane ed il vino come fece il Signore in quella notte; si ricorda la costituzione del Sacerdozio e il comandamento dell'amore. Ospiti privilegiati i bambini di 3<sup>a</sup> elementare che riceveranno la prima comunione di lì a pochi giorni, belli nella loro tunica immacolata.

Dopo cena i giovani che hanno fatto negli anni scorsi e che faranno quest'anno la PROFESSIONE di FEDE, sin incontreranno nella cappellina per una veglia di preghiera, preghiera che poi proseguirà tutta la notte perché la chiesa rimarrà aperta.

Questi i momenti importanti, ma che cosa è in questione in questo giorno speciale?

Attorno alla mensa, oggi chiamata altare, nasce e cresce la comunità cristiana: noi che mangiamo il corpo di Cristo diventiamo un solo corpo, e assomigliamo sempre di più a lui. Noi che siamo la sua comunità ci sentiamo anche la sua famiglia, e nella Chiesa sappiamo di essere in

Famiglia. Noi che da tanto tempo ci comunichiamo con il Corpo del Signore diamo testimonianza ai piccoli che stare con Gesù è una cosa bella, tanto bella, incoraggiandoli a prepararsi bene per quell'appuntamento. Vi par poco?

## DE GUSTIBUS ...

Dicevano i latini antichi: "De gustibus non est disputandum" che significa: ognuno ha i suoi gusti e nessuno può dirgli niente.

E si sa che la moda è sempre stata pazza: pantaloni a gamba di elefante, pantaloni a tubino, pantaloni a vita bassa, pantaloni a vita altissima, gomme, minigonne, gonnone ... e adesso pantaloni sempre più sbrecciati. Si è cominciato con un taglietto, poi con qualche strappo più grande, poi con tanti strappi e adesso ... i poveri più poveri sono vestiti meglio.

Ci ho pensato.

Al di là della fragile personalità di chi si adatta a queste mode, tipica dell'adolescenza (ma ho visto uomini e donne maturi abboccare a questa esca) ho capito una cosa: si vestono da poveracci (pagando una fortuna degli autentici stracci) perché sanno di essere ricchi.

Chi è povero per paura di far brutta figura, o di essere discriminato, fa di tutto per nascondere la sua situazione. Magari pecca di troppa ricercatezza, al di là delle sue possibilità, ma di certo non si mette addosso stracci quando è in pubblico.

E così i nostri giovanotti e le nostre signorine (ma non solo loro) in questa società dell'opulenza (nonostante tutto) non sapendo più come fare a distinguersi (distinguersi? Ma sono fatti a stampo) vestono così.

Troppe parentesi, lo so, ma ci stanno perché sono vere.

Adesso aspettiamoci, per il prossimo futuro, l'opposto di quello che va oggi.

E di sicuro indovineremo.

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (20 - 26 MARZO 2017)

Lunedì 20 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (pari eccetto il 218)

Martedì 21 Marzo:

Ore 14,30: in cimitero.

Rosario e S. Messa

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "2000" presso ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Mercoledì 22 Marzo:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: **S. MESSA E ADPRAZIONE**

Ore 17.00: incontro delle catechiste in Centro

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. PARROCO presso DELFINE e ANGELO CINQUEGRANI; V. BUSO presso SUSANNA e MARCO**

## VIAGGIO IN NORMANDIA

**E' ARRIVATO IL TEMPO DEL SALDO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE. PERCIO' VENERDI' 31 MARZO DALLE 15.45 ALLE 18.00 E SABATO 1 APRILE DALLE 9.00 ALLE 12.00 IN CANONICA CI SARA' CHI RICEVERA' QUANTO DOVUTO. SI PREGA, PER QUANTO POSSIBILE, DI VERSARE IN ASSEGNO INTESTATO ALLA PARROCCHIA DI SAN GIORGIO DI CHIRIGNAGO. IL 2 APRILE DOVREMO FARE IL BONIFICO IN FAVORE DELLA AGENZIA DI VIAGGIO.**

**ARTUSO; V. ORIAGO presso LUIGINA e  
GIORGIO SIMION**

Giovedì 23 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 187 - 315 (dispari)

Ore 17.00: **GRUPPO FAMILIARE di V. SATURNIA presso SANDRA CESARE**

Ore 20,40: Catechismo degli adulti

Venerdì 24 Marzo:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**

a seguire incontro del GRUPPO ANZIANI

Ore 20,45: **INIZIO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI CON IL CANTO DEI VESPERI**

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE "S. GIUSEPPE" presso MONICA e PAOLO GIRARDI**

Sabato 25 Marzo:

Ore 8.00/8,30: **ESERCIZI SPIRITUALI DEGLI ADULTI** (tutte le altre attività vengono spese, eccettuato quello che si fa in chiesa)

Pomeriggio: Confessioni

Ore 18,30: **GRUPPO FAMILIARE "L'ALBERO" in CASA NAZARET**

Domenica 16 Marzo:

Ore 8.00/8,30: **ESERCIZI SPIRITUALI DEGLI ADULTI**

---

**NON E' GIUSTO**

---

Reagisco come posso ad una mentalità o forse meglio ad un modo di ragionare che trovo ingiusto oltre che senza logica.

La riflessione nasce dal fatto che in questi ultimi tempi diverse persone inserite o molto vicine alla comunità si sono gravemente ammalate. Le malattie sono le più diverse ma su tutte emerge il tumore, seguono infarti, incidenti stradali e quant'altro.

Di questo immediatamente, soprattutto i lontani, ma anche - meraviglia - i vicini o i vicinissimi accusano Dio: o è colpa sua o non lo ha evitato, lui che vorrebbe essere considerato un Padre ... che razza di padre è se poi abbandona i suoi figli proprio quando hanno bisogno del suo aiuto?

Chiedo al lettore di seguire il mio ragionamento con onestà intellettuale e senza lasciarsi influenzare di emozioni muliebri.

E' successa Chernobil (ma di quante Chernobil non abbiamo saputo niente perché sono riusciti a tenerle nascoste?) e ci avevano detto, trent'anni fa, che le sue conseguenze si sarebbero viste dopo trent'anni. Ci siamo. Perché dovrebbe essere colpa di Dio se ci ammaliamo in massa?

Hanno costruito ed hanno continuato a costruire per decenni case, caserme, ospedali, fabbriche con l'amianto (pur sapendo che faceva male): l'amianto presenta il conto, si ammalano migliaia di persone, ma la colpa è sempre di Dio: dov'eri, cosa facevi, non te ne frega niente ....

Migliaia di persone di tutte le età fanno uso di sostanze o bevono alcool più del dovuto e poi si mettono al volante. Ne vengono incidenti anche gravi, anche mortali. Non ce la si prende, se non per sbaglio, sui colpevoli, no, è Dio il colpevole.

Si costruisce su luoghi golenali o di altro genere sconsigliati da chi è esperto di queste cose. Magari il comune dà i permessi per incassare gli oneri urbanistici, o qualche tecnico corrotto per prendersi la bustarella. Succede la disgrazia. Di chi la colpa? Ma figuratevi se non è di

Dio.

E questo lo dicono in primis quelli che di Dio se ne strafregano e non entrano in una chiesa neanche per matrimoni o funerali. Lo dicono in secundis coloro che bestemmiavano Dio e la Madonna senza più farci caso, sputtanano la Chiesa e i preti senza pudore. Lo dicono, ancora, anche i fedeli di mezza vigogna, quelli che fanno il minimo indispensabile per non andare all'inferno. Lo dicono però anche i "nostri, perfino catechiste, animatori di gruppi ecclesiali ... lo dice anche qualche prete.

E, no, caspita.

La logica non è una variabile indipendente.

La logica vuole, anzi, pretende i suoi diritti.

Se l'uomo pretende di essere libero di fare quel che vuole e non accetta minimamente il giogo della legge di Dio è nel suo diritto, perché LIBERI siamo stati creati, e pretendiamo di restarci.

Ma questa libertà, se usata male, produce conseguenze che non sono accreditabili a Dio.

In più.

In più noi abbiamo come simbolo della nostra fede, anzi, più di un simbolo, come il centro della nostra fede un tale Gesù, che crediamo essere il figlio di Dio, Dio lui stesso - vero? - e sappiamo che non per questo il Padre ha steso su di lui un mantello protettivo che lo difendesse da ogni pericolo. E' morto in croce, a trent'anni, questo figlio di Dio innocente.

Ce lo siamo dimenticati?

E sua madre ha pianto un figlio ucciso in quel modo. Non lo sappiamo?

Ma per noi vorremmo un Dio che quando tutto ci va bene lo mandiamo al diavolo e ce ne strafregiamo di lui, e quando invece siamo nella cacca, subito accorra come una crocerossina a rimediare le conseguenze della nostra stupidità e della nostra cattiveria.

Abbiamo una bella faccia tosta.

Questa, amici, non è fede. Questa è pura e semplice logica umana applicata alle vicende spesso dolorose della vita.

E sfido chiunque a trovare qualcosa di illogico in quello che ho scritto.

Aspetto posta.

Drt

P.S.: ci sarebbero ancora tante altre cose da dire. Ad esempio: qualcuno ha idea di quante risorse di danaro siano state distrutte nei sei anni di guerra in Siria, mentre le casse di chi fa ricerca sul cancro o sulla sclerosi sono vuote? E tu che fumi un pacchetto di sigarette al giorno (= 4/5 euro al giorno che alla fine dell'anno fanno come minimo 1260 euro) quanti denari hai dato per la ricerca medica? E tu che in una giornata bruci 200 euro andando a sciare (sono soldi tuoi, si capisce, puoi farne quello che vuoi, divertiti pure) hai mai contribuito con qualcosa alla ricerca sui tumori?

Però, quando c'è da insultare Dio non sei secondo a nessuno, no?

P.P.S.: Capisco che quando si è nella cacca non si riesce a ragionare. Ed è comprensibile e giustificabile. Ma quando si può ragionare, **si deve** ragionare.

**ESERCIZI SPIRITUALI DEGLI ADULTI**

AL 14 MARZO ISCRITTI 44

(PERIAMO CHE QUALCHE ALTRO PARTECIPI A QUESTA BELLA ESPERENZA, E CHE RAGGIUNGIAMO I NUMERI DEGLI ANNI SCORSI)

# Racconti di Pasqua

---

## la leggenda della passiflora

Nei giorni lontani, quando il mondo era tutto nuovo, la **primavera** fece balzare dalle tenebre verso la luce tutte le piante della Terra, e tutte **fiorirono** come per incanto. Solo una pianta non udì il richiamo della primavera, e quando finalmente riuscì a rompere la dura zolla la primavera era già lontana... “Fa’ che anch’io fiorisca, o Signore!” Pregò la piantina. “Tu pure fiorirai”, rispose il Signore. “Quando?” chiese con ansia la piccola pianta senza nome. “Un giorno...” “e l’occhio di Dio si velò di tristezza. Era ormai passato molto tempo, la primavera anche quell’anno era venuta e al suo tocco le piante del Golgota avevano aperto i loro **fiori**. Tutte le piante, fuorché la piantina senza nome. Il vento portò l’eco di urla sguaiate, di gemiti, di pianti: un uomo avanzava fra la folla urlante, curvo sotto la **croce**, aveva il volto sfigurato dal **dolore** e dal sangue... “Vorrei piangere anch’io come piangono gli uomini” pensò la piantina con un fremito... Gesù in quel momento le passava accanto, e una lacrima mista a **sangue** cadde sulla piantina pietosa. Subito sbocciò un fiore bizzarro, che portava nella corolla gli strumenti della passione: una corona, un martello, dei chiodi... era la **passiflora, il fiore della passione**.

## la leggenda del salice

Gesù saliva verso il **Calvario**, portando sulle spalle piagate la **croce** pesante. Sangue e sudore scendevano a rigare il volto santo coronato di **spine**. Vicino a Lui camminava la Madre, insieme ad altre **pie donne**. Gli **uccellini**, al passaggio della triste processione, si rifugiavano, impauriti, tra i rami degli alberi. Ad un tratto Gesù stramazza al suolo. Due soldatucci, armati di frusta, si precipitarono su di Lui, allontanando la **Madre**, che tentava di rialzarlo “Su, muoviti! E tu, donna, stàttenne da parte.” Gesù tentò di rialzarsi, ma la croce troppo pesante glielo impedì. Era caduto ai piedi di un salice... Cercò inutilmente di aggrapparsi al tronco. Allora l’**albero** pietoso chinò fino a terra i suoi rami lunghi e sottili perché potesse, afferrandosi ad essi, rialzarsi con minor fatica. Quando Gesù riprese il faticoso cammino, l’albero rimase coi rami pendenti verso terra: perciò fu chiamato *Salice Piangente*.

## la leggenda del pettirosso

Gesù era sulla Croce. Le **spine** della **corona** che stringeva la fronte si conficcavano nelle sue bianche carni facendo uscir grosse gocce di **sangue**. Un **uccellino**, che volava poco distante, vedendo la sofferenza di Gesù, sentì tanta pietà per Lui. Gli si avvicinò con un leggero bisbiglio. Cosa, disse l’uccellino? Forse rimproverò gli uomini di essere stati cattivi, forse, rivolse a Gesù tenere parole di consolazione. Poi tentò di portargli **aiuto** e, col becco tolse alcune di quelle spine che lo torturavano. Le **piume** dell’uccellino caritatevole si macchiarono di rosso. L’uccellino conservò, come prova di **amore**, quelle gocce di sangue sul suo **cuori-**

**cino**. Gli uomini vedendolo lo chiamarono *pettirosso*. Ancora oggi tutti gli uccellini che appartengono alla famiglia dei pettirossi hanno sul petto qualche piumetta sanguigna.

## le uova fiorite

C'era una volta un coniglietto che voleva regalare a due bambini suoi amici tante uova di Pasqua. Per far loro una sorpresa, cercava un posto dove nascondere le uova. All'alba si avvicinò alla casa dei bambini col suo sacchetto rigonfio. Il prato lì davanti era tutto coperto di fiori di croco, bianchi, gialli e azzurri, che somigliavano a tante uova colorate. Il coniglietto nascose le uova tra i fiori e se ne tornò a casa. Al sorgere del sole avvenne un fatto straordinario: i fiori del prato divennero uova di Pasqua. Una colomba se ne accorse e andò in giro a spargere la notizia. Presto il prato fu pieno di bambini, mentre le uova di cioccolato continuavano a fiorire. Ancora oggi i vecchi del paese raccontano che quella sia stata la Pasqua più dolce di tutte.

## il leprotto

C' erano una volta un papà leprotto ed una mamma leprotto, che avevano sette leprottini e non sapevano quale sarebbe diventato il vero leprotto di Pasqua. Allora mamma leprotto prese un cestino con sette uova e papà leprotto chiamò i leprottini. Poi disse al più grande: Prendi un uovo dal cestino e portalo nel giardino della casa, dove ci sono molti bambini. Il leprotto più grande prese l'uovo d'oro, corse nel bosco, attraversò il ruscello, uscì dal bosco, corse per il prato e giunse al giardino della casa. Qui voleva saltare oltre il cancello, ma fece un balzo così grande e con tanta forza che l'uovo cadde e si ruppe. Questo non era il vero leprotto di Pasqua. Ora toccava al secondo. Egli prese l'uovo d'argento, corse via nel bosco, attraversò il ruscello, uscì dal bosco, corse per il prato; allora la gazza gridò: Dallo a me l'uovo, dallo a me l'uovo, ti regalerò una moneta d'argento! E prima che il leprotto se ne accorgesse la gazza aveva già portato l'uovo d'argento nel suo nido. Neanche questo era il vero leprotto di Pasqua.

## Il pulcino cosmico

L'anno scorso a Pasqua, in casa del professor Tibolla, dall'uovo di cioccolata sapete cosa saltò fuori? Sorpresa: un pulcino cosmico, simile in tutto ai pulcini terrestri, ma con un berretto da capitano in testa e un'antenna della televisione sul berretto. Il professore, la signora Luisa e i bambini fecero tutti insieme: - Oh, e dopo questo oh non trovarono più parole. Il pulcino si guardava intorno con aria malcontenta. - Come siete indietro su questo pianeta, - osservò, - qui è appena Pasqua; da noi, su Marte Ottavo, è già mercoledì. - Di questo mese? - domandò il professor Tibolla. - Ci mancherebbe! Mercoledì del mese venturo. Ma con gli anni siamo avanti di venticinque. Il pulcino cosmico fece quattro passi in su e in giù per sgranchirsi le gambe, e borbottava: - Che seccatura! Che brutta seccatura!...

---